



MONZA E BRIANZA

## Piattaforma Territoriale di Monza e Brianza

### SICUREZZA SALUTE SUL LAVORO: IL LAVORO E' VITA

Cinque incidenti mortali in cinque settimane sono un segnale pesante e inaccettabile per la condizione del lavoro sul nostro territorio.

**Diritti, cultura, prevenzione, formazione e informazione** sono le questioni sulle quali intervenire urgentemente e in maniera collegiale con le parti datoriali e sindacali, gli organismi ispettivi e di controllo.

Negli anni precedenti, l'andamento infortunistico ha indicato il nostro territorio come uno tra i più sicuri della Lombardia. Purtroppo, questi recenti episodi rappresentano il pericolo di un'inversione di rotta che ci impone di alzare la guardia e prendere le dovute precauzioni.

L'eccessiva flessibilità e precarizzazione del lavoro insieme a il non rispetto dei massimali di orario di lavoro giornalieri previsti dalle norme contrattuali e legislative aumentano il rischio infortunistico.

L'andamento infortunistico, infatti, è legato alle ore lavorate e un'eventuale ripresa economica rischia di produrre "effetti indesiderati".

Per questi motivi, vogliamo essere protagonisti di una nuova stagione di sviluppo del nostro territorio, senza assistere a un nuovo aumento degli infortuni e a una diffusione di nuove malattie professionali.

Il tasso infortunistico territoriale si colloca comunque al di sopra della media europea. Riteniamo che sia doveroso intervenire per rendere il lavoro più sicuro.

### Prevenzione

Chiediamo che siano ulteriormente sviluppati gli strumenti messi in campo a livello territoriale, perseverando nel metodo che ci ha condotto a questi risultati e introducendo nuovi sistemi che contrastino metodi di lavoro sbagliati e i relativi incidenti.

**Chiediamo la promozione della prevenzione attraverso piani mirati che verifichino la formazione di tutti gli attori della sicurezza aziendale e che promuovano la catena di comando.**

**Il Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.** rappresenta il primo strumento di riferimento anche se ancora oggi, necessita di diversi decreti attuativi per essere effettivo.

Molto si può fare attraverso la contrattazione collettiva e attraverso i più recenti accordi interconfederali e di categoria, valorizzando e attivando gli Enti Bilaterali e gli Organismi paritetici sul territorio.

## Cultura e Formazione

Riteniamo indispensabile ribadire il principio che la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono una questione culturale. Vogliamo promuovere un percorso formativo che dalla scuola continui nel mondo del lavoro. L'esperienza **dell'Alternanza Scuola-Lavoro rappresenta, per noi, uno strumento utile e opportuno per veicolare tale cultura.**

Promuovere la formazione significa, inoltre, indagare sulla **qualità degli enti che la erogano**, istituendo un albo degli enti bilaterali territoriali riconosciuti e una rete di enti formativi qualificati e certificati.

La scarsa e a volte inesistente formazione, unita a un basso livello di professionalità e a **continue variazioni di condizioni di lavoro** con conseguente mutamento di mansioni, espone i lavoratori con un contratto di lavoro "flessibile e precario" ad adottare comportamenti poco virtuosi volti a minimizzare i pericoli del lavoro.

## Diritti

Nei lavori a maggior rischio infortunio non va concessa la possibilità di "dumping contrattuale". Si deve garantire la piena osservanza del D.L. 66/2003 (orario di lavoro) e **l'applicazione dei CCNL di riferimento** firmati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative in tutti gli appalti e sub-appalti. In nessun caso, il lavoro, deve costituire una parte variabile del prezzo dell'appalto e a tutti i lavoratori vanno garantiti pieni diritti, tempi certi di formazione ed elevati livelli di professionalizzazione.

Un recente studio effettuato da INAIL dimostra che, a dieci anni dal decreto 81, la mancanza di informazione, la poca partecipazione e il poco coinvolgimento sono le maggiori difficoltà che incontrano gli RLS nello svolgimento della loro attività, rendendoli frequentemente una figura che non porta nessun contributo specifico e, spesso, opera in modo isolato.

## Informazione e partecipazione

Per noi è prioritario il pieno **riconoscimento della figura del RLS**. Un soggetto tutelato dallo Statuto dei Lavoratori che, attraverso la propria competenza e una corretta rete di relazioni interne ed esterne all'azienda, deve partecipare attivamente alle decisioni aziendali in materia di salute, sicurezza ed ambiente.

Vanno incentivati e promossi esempi **di buone prassi e modelli virtuosi del sistema della salute e sicurezza** sul lavoro, anche attraverso iniziative pubbliche degli enti di controllo e vigilanza.

## Cosa chiediamo alle parti datoriali

Insieme alle parti datoriali è necessario sancire che il sistema Salute Sicurezza sul Lavoro deve rappresentare l'azienda nel suo complesso, dove i lavoratori svolgono un ruolo proattivo attraverso i propri rappresentanti.

Datore di Lavoro (DL), Medico Competente (MC), Responsabile Sicurezza Protezione Prevenzione (RSPP) e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS e RLST dove non presente) costituiscono, alla pari e ciascuno con i propri doveri e responsabilità, il gruppo che **insieme** deve tutelare la salute e la sicurezza del lavoro in azienda.

## Cosa chiediamo alle Istituzioni

Alla **Prefettura** chiediamo di essere parte attiva nel coordinamento ex art. 7 presso ATS e di svolgere il ruolo di monitoraggio territoriale, di divulgazione dei dati dell'andamento infortunistico, diventando un punto di riferimento anche per gli organismi paritetici che coordinano gli RLST.

Chiediamo di farsi parte promotrice nel rendere esigibili tutte quelle informazioni utili a monitorare la copertura territoriale degli RLS e RLST, atta a colmare quelle situazioni territoriali dove vige un sistema di salute e sicurezza incompleto.

Riteniamo importanti gli accordi con i **Comuni** per il sopralluogo degli RLST nei cantieri che, quando necessario assistiti dalla polizia municipale, operano in sinergia collaborativa. Alla Prefettura si chiede di avere un ruolo propositivo e che favorisca tali accordi con i quali ci si auspica di alleggerire il lavoro **degli Enti ispettivi**.

Queste sono solo alcune delle proposte che le parti sindacali avanzano per il proprio territorio, che si affiancano alle **iniziative che elenchiamo nel seguente cronoprogramma:**

- **12 aprile 2019** Assemblea Unitaria dei Segretari Generali e dei Delegati alla Sicurezza, con l'avvio della presentazione della piattaforma nei luoghi di lavoro per la promozione delle iniziative del 20 maggio e del 7 giugno;
- **16 aprile 2019** iniziativa ex art. 7 in tutte le aziende;
- **17 aprile 2019** presidio sotto la sede di Regione Lombardia per rivendicare più sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **18 aprile** incontro con la prefettura;
- **1 maggio 2019** dedicato, insieme ai temi europei, alla Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **20 maggio 2019** attivo unitario dei delegati RLS e RSU della Brianza;
- **07 giugno 2019** marcia dei delegati RLS e RSU della Brianza;

*Monza, 12 aprile 2019*